



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura

Anno 2015

Disegni di legge e relazioni

N. 33

DISEGNO DI LEGGE

**MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI
ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DEI COMUNI**

PRESENTATO
DAL CONSIGLIERE REGIONALE URZÍ
IN DATA 22 MAGGIO 2015

RELAZIONE

La legge elettorale regionale per l'elezione degli organi dei Comuni della provincia di Bolzano, in particolar modo quelli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ha dimostrato tutta la propria inadeguatezza.

Essa consiste in un ibrido. Il consiglio comunale viene eletto con il sistema proporzionale, a presidio di una equa e proporzionale rappresentanza non solo dei gruppi politici, ma anche linguistici, ma il sindaco invece è espressione di un voto con il sistema maggioritario.

Vince chi supera il 50% più uno degli elettori al primo turno o che ottiene il maggior numero di voti al secondo.

Ma a questo sistema di selezione non si abbina la concessione di un premio di maggioranza che falserebbe la rappresentanza proporzionale a tutela dei gruppi linguistici sopra richiamata.

Ciò però ha prodotto nel passato condizioni di stallo politico, impedendo la formazione di una maggioranza politica conformata sul risultato del candidato sindaco eletto.

È accaduto che le forze consiliari sostanzialmente non hanno concesso una maggioranza politica configurata sul progetto politico, le volontà del sindaco sostenute dai cittadini.

Tale situazione ha prodotto un duplice risultato: la delegittimazione del sindaco democraticamente eletto (in spregio al voto dei cittadini) e lo scioglimento del Consiglio o la debolezza della maggioranza consiliare e di conseguenza della amministrazione.

La permanenza di un tale sistema elettorale rende l'elezione diretta del sindaco un atto formale che non trova riscontro nella certezza matematica di governabilità del Comune sottoposta ai vincoli posti dai partiti e le proprie rappresentanze consiliari.

E d'altronde l'introduzione di premi di maggioranza falserebbe pericolosamente l'equa e proporzionale rappresentanza dei gruppi linguistici.

In sostanza l'elezione diretta del sindaco con turno di ballottaggio rappresenta una pura scenografia, che impegna i cittadini nella scelta del proprio candidato preferito, ma frustra le loro ambizioni che si scontrano comunque con la necessità della composizione della maggioranza in Consiglio comunale fra le forze elette al primo turno.

Quindi c'è da domandarsi quale effettiva giustificazione possa avere l'elezione diretta del sindaco che fa intendere all'elettore la possibilità di scelta stabile di una maggioranza di governo che invece si crea non con il voto dei cittadini, ma con gli accordi fra i partiti eletti al primo turno in Consiglio comunale.

Questa ambiguità va sollevata e risolta con provvedimenti decisi o nel senso della rivalutazione del sistema dell'elezione diretta del sindaco (con meccanismi non legati alla concessione di premi di maggioranza, quindi sempre incerti per

quanto riguarda la parallela formazione di una maggioranza) o nel senso della rimozione della medesima elezione diretta, restituendo al solo consiglio comunale (come accade oggi in Provincia) il potere di composizione di una maggioranza sulla base dell'esito elettorale e del consenso ottenuto dalle singole componenti politiche.

Questa via, benché costituisca un parziale ritorno al passato garantirebbe una soluzione più trasparente agli occhi del cittadino/elettore e soprattutto la rimozione dell'elezione diretta del sindaco senza garanzia di effettivo esercizio del mandato dello stesso.

Semplicemente si eliminerebbe una votazione che viene presentata come elezione diretta, ma che di fatto è sottoposta ai vincoli di partito nella fase successiva della costituzione della giunta.

Al contrario si ritiene che come base per l'avvio di una riflessione sul tema possa essere l'abolizione della legislazione speciale per i comuni sopra i 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, uniformando tale disciplina a quella in vigore per i comuni sotto i 15.000 abitanti.

Verrebbe lasciata invariata la possibilità per i rappresentanti di ogni lista di proporsi come candidati sindaci, valorizzando la competizione anche fra personalità all'interno del territorio comunale. Ovviamente verrebbe eletto il candidato più votato al primo turno, favorendo con ciò alleanze trasparenti già dal primo turno. Le alleanze trasparenti già dal primo turno ridurrebbero la frammentazione oggi esistente (perché si ridurrebbero le liste) e favorirebbero l'emergere di confronti diretti fra pochi candidati sindaci.

In ultima analisi spetterebbe sempre al Consiglio comunale determinare una solida maggioranza di governo (come avviene oggi), ma almeno tutto questo avverrebbe al di fuori della ipocrisia del secondo turno di ballottaggio che viene proposto ai cittadini come una finta sfida per la stabilità di Governo, quando lo è solo in parte, nei fatti.

DISEGNO DI LEGGE N. 33/XV

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DEI COMUNI

Art. 1

Presentazione delle candidature nei comuni della provincia di Bolzano

1. Nel comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole “con popolazione fino a 15.000 abitanti” sono soppresse.

Art. 2

Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni della provincia di Bolzano

1. Nel comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole “ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano” sono soppresse.

2. Il comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è abrogato

Art. 3

Collegamento delle liste in provincia di Bolzano

1. Nel secondo comma dell'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, modificato dall'articolo 33, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7, le parole “e, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, possono essere effettuate esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco” sono soppresse.

Art. 4

Modalità di presentazione delle candidature

1. Nel comma 1, lettera a), dell'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole “ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano” sono sostituite dalle parole: “e nei comuni della provincia di Bolzano”.

2. Nel comma 1, lettera c), dell'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" e le parole "superiore a 15.000 abitanti" sono soppresse.

3. Nel comma 1, lettera c), dell'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, il periodo "Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, ciascun candidato alla carica di sindaco deve indicare quale, tra le liste ad esso collegate, deve essere considerata lista di riferimento ai fini dell'assegnazione dei seggi per il consiglio comunale" è abrogato.

4. Nel comma 1, lettera f), dell'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "ed a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano" sono sostituite dalle parole: "e della provincia di Bolzano".

Art. 5

Commissione o sottocommissione elettorale circondariale

1. La lettera i) del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è abrogata.

2. Nel comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, il periodo "Per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, verifica inoltre che i collegamenti eventualmente effettuati ai sensi e per i fini di cui all'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 siano effettuati esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco, escludendo quelle che manchino di tale requisito." è abrogato.

3. Nel comma 6 dell'articolo 22 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" e le parole "ed ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano" sono soppresse.

Art. 6

Pubblicazione del manifesto delle candidature

1. Nel comma 3 dell'articolo 23 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "e per i comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti" sono soppresse.

2. Nel comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 7

Stampa delle schede

1. Nel comma 4 dell'articolo 24 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

2. Il comma 5 dell'articolo 24 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è abrogato.

Art. 8

Comuni della provincia di Bolzano – Elezione del sindaco

1. Nel comma 1 dell'articolo 28 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 9

Rinvio delle elezioni in caso di decesso di un candidato alla carica di sindaco

1. All'articolo 30-bis della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, introdotto dalla lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11, le parole "nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 10

Comuni della provincia di Bolzano – Modalità per l'espressione del voto per l'elezione del consiglio comunale

1. Nel comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 11

Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano – Elezione del sindaco e del consiglio comunale

1. L'articolo 30 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, modificato dagli articoli 37 e 46 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 è abrogato.

Art. 12

Comuni a sezione unica – Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

1. Nel comma 1, lettera b), dell'articolo 32 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 13

Comuni della provincia di Bolzano – Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

1. Nell'alea del comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

Art. 14

Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano – Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

1. L'articolo 36 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è abrogato.

Art. 15

Validità delle elezioni – Quorum dei votanti e quorum dei voti validi

1. Nel comma 2 dell'articolo 37 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "con popolazione fino a 15.000 abitanti" sono soppresse.

2. Nel comma 3 dell'articolo 37 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, le parole "e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano" sono soppresse.

Art. 16

Disposizioni finali

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2015

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 33

GESETZENTWURF

**ABÄNDERUNG DER REGIONALBESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE
GEMEINDEORDNUNG UND WAHL DER GEMEINDEORGANE**

EINGEBRACHT

AM 22. MAI 2015

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN ALESSANDRO URZÍ

BEGLEITBERICHT

Das Regionalgesetz betreffend die Wahl der Gemeindeorgane in der Provinz Bozen, im Besonderen in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 15.000 Einwohnern, hat sich als unzulänglich herausgestellt.

Es sieht nämlich ein hybrides System vor. Der Gemeinderat wird mit dem Verhältniswahlrecht gewählt, um eine ausgewogene und verhältnismäßige Vertretung der politischen und sprachlichen Gruppen zu gewährleisten, wohingegen der Bürgermeister mit dem Mehrheitswahlrecht bestimmt wird.

Es gewinnt der Bürgermeisterkandidat, der beim ersten Wahlgang mehr als 50 Prozent der Wählerstimmen erreicht oder beim zweiten Turnus die höchste Anzahl der Stimmen erhalten hat.

Dieses Wahlsystem ist nicht mit einer Mehrheitsprämie verbunden, da dies die oben erwähnte verhältnismäßige Vertretung, die zum Schutz der Sprachgruppen vorgesehen wurde, beeinträchtigen würde.

Dies hat in der Vergangenheit des Öfteren zum politischen Stillstand geführt, zumal keine politische Mehrheit, die dem Ergebnis der gewählten Bürgermeisterkandidaten entsprochen hätte, gebildet werden konnte.

So ist es dazu gekommen, dass die politischen Kräfte des Gemeinderates im Wesentlichen das politische Projekt des von den Bürgern gewählten Bürgermeisters nicht mit einer politischen Mehrheit unterstützt haben.

Diese Situation hat dazu geführt, dass entweder der demokratisch gewählte Bürgermeister (ungeachtet des Wählerwillens) delegitimiert und der Gemeinderat aufgelöst oder die Mehrheit des Gemeinderates und demnach die Verwaltung geschwächt wurde.

Durch das Fortdauern eines solchen Wahlsystems ist die Direktwahl des Bürgermeisters ein rein formeller Akt geworden: es gibt nämlich keine mathematische Sicherheit für die Regierbarkeit der Gemeinde, die ihrerseits den von den Parteien und den Gemeindefraktionen gestellten Anforderungen Rechnung tragen muss.

Andererseits würde die Einführung einer Mehrheitsprämie in höchst gefährlicher Weise die ausgeglichene und verhältnismäßige Vertretung der Sprachgruppen beeinträchtigen.

De facto stellt die Direktwahl des Bürgermeisters in zwei Wahlgängen eine Farce dar, mit welcher die Bürger ihren Wunschkandidaten wählen, doch dann um ihre Hoffnungen gebracht werden, weil letztendlich die Notwendigkeit, eine Mehrheit im Gemeinderat unter den im ersten Wahlgang ernannten Kräften zu bilden, überwiegt.

Berechtigt ist also die Frage, welche Rechtfertigung die Direktwahl des Bürgermeisters hat, die den Wählern die Möglichkeit auf eine stabile Regierungsmehrheit in Aussicht stellt, doch diese nicht mit den Stimmen der Wähler sondern anhand von Vereinbarungen zwischen den im ersten Wahlgang in den Gemeinderat gewählten Parteien erreicht.

Es gilt also diese Zweideutigkeit entschieden aufzulösen, indem entweder das System der Direktwahl des Bürgermeisters aufgewertet wird (und zwar anhand von Mechanismen, die nicht mit einer Mehrheitsprämie verbunden sind, jedoch aufgrund der parallelen Bildung einer Mehrheit unsicher wären) oder die Direktwahl aufgehoben und einzig der Gemeinderat beauftragt wird (wie es heute in der Provinz der Fall ist), eine Mehrheit aufgrund der Wahlergebnisse und des von den einzelnen politischen Kräften erhaltenen Konsenses zu bilden.

Dieser Weg stellt zwar zum Teil eine Rückkehr zu einer bereits dagewesenen Situation dar, wäre aber in den Augen der Bürger und der Wähler eine transparentere Lösung und würde verhindern, dass ein Bürgermeister gewählt wird, der keine Garantie auf die effektive Ausübung seines Mandats hat.

Es muss demnach ein Wahlgang abgeschafft werden, der als Direktwahl hingestellt wird, doch de facto im Laufe der auf die Zusammensetzung des Ausschusses folgenden Phase den Einschränkungen der Parteien unterliegt.

Als Grundlage für die Überarbeitung dieses Sachbereichs kann anfänglich die Sonderregelung für die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Provinz Bozen abgeschafft werden, wodurch dieser Sachbereich an die Regelung der Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern angepasst wird.

Unverändert bleibt somit die Möglichkeit für die Vertreter aller Listen, sich als Bürgermeisterkandidaten zu stellen, so dass der Wettbewerb unter qualifizierten Personen im Rahmen des Gemeindegebietes stattfindet. Folglich wird der beim ersten Wahlgang meistgewählte Kandidat gewählt und schon ab dem ersten Wahlgang können transparente Bündnisse eingegangen werden. Die transparenten Bündnisse ab dem ersten Wahlgang werden die derzeitige Zersplitterung der politischen Kräfte reduzieren (aufgrund der geringeren Anzahl der Listen) und die wenigen Bürgermeisterkandidaten werden sich so direkt konfrontieren.

Damit steht weiterhin dem Gemeinderat die Aufgabe zu, eine solide Regierungsmehrheit (so wie es heute der Fall ist) zu bilden, doch ohne die Augenauswischerei des zweiten Wahlganges bei den Stichwahlen, der den Wählern als eine wichtige Entscheidung für die Regierungsstabilität vorgegaukelt wird, obwohl dies de facto nur zum Teil der Wahrheit entspricht.

GESETZENTWURF NR. 33/XV

ABÄNDERUNG DER REGIONALBESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE GEMEINDEORDNUNG UND WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Bozen

1. In Artikel 19 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 2

Vorlegung der Kandidaturen in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen

1. In Artikel 20 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 und seinen späteren Änderungen werden die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

2. In Artikel 20 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 und seinen späteren Änderungen wird Absatz 4 aufgehoben.

Art. 3

Listenverbindungen in der Provinz Bozen

1. In Artikel 35 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 6. April 1956, abgeändert durch Artikel 33 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 22. Dezember 2004, werden die Worte „In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern können sie ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.“ gestrichen.

Art. 4

Formvorschriften für die Vorlegung der Kandidaturen

1. In Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit über 15.000 Einwohnern“ durch die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen“ ersetzt.

2. In Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ und die Worte „mit über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

3. In Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen wird der Satz „In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern muss jeder Kandidat für das Amt eines Bürgermeisters angeben, welche der mit ihm verbundenen Listen für die Zwecke der Zuteilung der Sitze im Gemeinderat als Bezugsliste zu betrachten ist.“ gestrichen.

4. In Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe f) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit über 15.000 Einwohnern“ durch die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen“ ersetzt.

Art. 5

Bezirkswahlkommission oder Bezirkswahlunterkommission

1. In Artikel 22 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen wird der Buchstabe i) aufgehoben.

2. In Artikel 22 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen wird der Satz „Für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern überprüft sie außerdem, ob die eventuell im Sinne und für die Zwecke gemäß Artikel 35 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 6. April 1956 hergestellten Listenverbindungen ausschließlich unter Listen hergestellt wurden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen, und schließt von der Gruppe der verbundenen Listen jene aus, für die diese Voraussetzung fehlt.“ gestrichen.

3. In Artikel 22 Absatz 6 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ und die Worte „und die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 6

Veröffentlichung der Kundmachung mit den Kandidaturen

1. In Artikel 23 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

2. In Artikel 23 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 7

Druck der Stimmzettel

1. In Artikel 24 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

2. In Artikel 24 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen wird Absatz 5 aufgehoben.

Art. 8

Gemeinden der Provinz Bozen - Wahl des Bürgermeisters

1. In Artikel 28 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 9

Aufschub der Wahlen bei Ableben einer für das Amt des Bürgermeisters kandidierenden Person

1. In Artikel 30-bis des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen, eingeführt durch den Buchstaben d) des Artikels 3 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 werden die Worte „in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 10

Gemeinden der Provinz Bozen - Einzelschriften betreffend die Stimmabgabe für die Wahl des Gemeinderates

1. In Artikel 29 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 11

(Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates)

1. Artikel 30 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994, abgeändert durch die Artikel 37 und 46 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 22. Dezember 2004 ist aufgehoben.

Art. 12

Gemeinden mit einem einzigen Wahlsprengel – Zuweisung der Sitze und Verkündung der Gewählten

1. In Artikel 32 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 13

Gemeinden der Provinz Bozen - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

1. In Artikel 35 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 14

Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

1. Artikel 36 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen ist aufgehoben.

Art. 15

Gültigkeit der Wahl - Quorum der Wähler und Quorum der gültigen Stimmen

1. In Artikel 37 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

2. In Artikel 37 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern“ gestrichen.

Art. 16

Schlussbestimmungen

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region Trentino-Südtirol in Kraft.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region kundgemacht. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, dass es befolgt wird.